

GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm.: 013-04/2006-15/15

N° Pr.: 2170-67-05-06-15

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua III Sessione ordinaria, tenutasi a Capodistria, il 27 novembre 2006, dopo aver esaminato la *“Informazione relativa alle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno”*, su proposta della Titolare del Settore *“Educazione e Istruzione”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

27 novembre 2006, N° 42,

“Informazione relativa alle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno”

1. Si approva la *“Informazione relativa alle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno”*, in allegato.
2. Si prende atto delle Conclusioni accolte nel corso delle riunioni di cui al punto 1. della presente Conclusione.
3. Si esprime preoccupazione e rammarico per il ridimensionamento delle ore d'insegnamento della Lingua italiana applicato alle classi Elementari inferiori a partire dall'Anno Scolastico 2006/07, nonché della conseguente alterazione del rapporto fra le ore di insegnamento di Lingua materna e di Lingua d'ambiente.
4. Si invitano le Istituzioni scolastiche a rafforzare e potenziare le ore d'insegnamento della lingua italiana in tutta la verticale scolastica della Comunità Nazionale Italiana.
5. S'incarica la Presidenza della Giunta Esecutiva di trattare l'argomento nell'ambito di un quanto più prossimo incontro dell'Unione Italiana con i rappresentanti del Ministero della Scienza, dell'Istruzione e dello Sport della Repubblica di Croazia.
6. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.cipo.hr

Il Presidente
Maurizio Tremul

Capodistria, 27 novembre 2006

Recapitare:

- Alle Scuole di ogni ordine e grado della CNI.
- Al Titolare del Settore *“Educazione e Istruzione”*, Sig.ra Norma Zani.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

INFORMAZIONE

relativa alle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno

In data 6 novembre 2006 sono pervenuti alla segreteria dell'Unione Italiana i Verbali delle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno, alle quali l'Unione Italiana ha presenziato nella veste della titolare del Settore “*Educazione e Istruzione*” nel precedente mandato di Giunta, prof.ssa Claudia Milotti (vedi Verbali in allegato).

La riunione del 20 settembre 2006, convocata congiuntamente al Settore “*Educazione e Istruzione*” della Giunta Esecutiva di Unione Italiana, è stata presieduta dalla responsabile dell'Attivo professionale, prof.ssa Patrizia Pitacco e si è articolata in base al seguente ordine del giorno:

- 1) Applicazione del nuovo piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare - *materiale reso pubblico il 24 agosto 2006.*
- 2) Esame di stato per gli alunni delle scuole medie superiori italiane – aggiornamento.
- 3) Problematica dei libri di testo per le scuole elementari e medie italiane – *richiesta ministeriale.*
- 4) Introduzione del nuovo modello di Standard formativo (HNOS) – circolare ministeriale del 29 agosto 2006.
- 5) Analisi dello stato numerico degli iscritti alle scuole elementari e medie superiori italiane nell'anno scolastico 2006/2007 (*consegna in loco dei dati*).

Al punto 1) dell'ODG è stato dibattuto il nuovo Piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare, emanato dal Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport della Repubblica di Croazia il 24 agosto 2006 (ed applicativo sin dall'inizio dell'anno scolastico in corso), che propone delle modifiche al piano d'insegnamento, in modo particolare per la fascia delle classi inferiori della scuola elementare. Diminuiscono infatti le ore settimanali d'insegnamento di lingua croata e matematica, nonché un'ora di natura e società nella III.

Pur non avendo il Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport fornito alle scuole delle Comunità Nazionali alcuna indicazione in merito all'applicazione del documento, l'Attivo professionale ha deliberato a maggioranza (e con il supporto del Consulente superiore dell'Agenzia per l'educazione e l'istruzione della Repubblica di Croazia, prof. Mario Stepcich), la riduzione del monte ore settimanale della Lingua italiana dalla I alla IV classe elementare di un'ora portandolo da 6 a 5 ore settimanali e lasciando invariato il monte ore settimanale d'insegnamento della Lingua dell'ambiente sociale, che rimane così a 4 ore settimanali.

L'ora di lingua italiana che rappresenta una riduzione rispetto al precedente Piano e programma di lavoro “viene recuperata” attraverso forme di lavoro aggiuntivo oppure di insegnamento progettuale.

La riunione del 26 settembre 2006, convocata congiuntamente al Settore “*Educazione*

e Istruzione” della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, è stata presieduta dalla responsabile dell'Attivo professionale, prof.ssa P. Pitacco e si è articolata in base al seguente ordine del giorno: 1) Organizzazione degli esami nazionali per gli allievi delle prime e seconde classi degli indirizzi ginnasiali e professionali delle scuole medie superiori italiane della Comunità Nazionale Italiana.

La riunione si è svolta alla presenza del direttore del Centro nazionale per la valutazione esterna, prof. G. Sirovatka. Alla riunione è stato rimarcato il problema della traduzione dei testi di esame ribadendo la necessità che tali testi vengano tradotti da esperti di lingua e della materia stessa. Nel corso della riunione è stata redatta una lista di docenti connazionali disponibili a tradurre i testi di verifica, lista che è stata poi fornita al direttore del Centro.

Il direttore del Centro nazionale per la valutazione esterna, ha comunicato che:

- *il 29, 30 e 31 maggio 2007 avranno luogo gli esami nazionali di lingua croata, matematica e lingua inglese per tutti gli allievi delle prime classi degli indirizzi ginnasiali e delle scuole professionali (scuole e classi che vengono incluse per la prima volta);*
- *il 21 febbraio 2007 avranno luogo gli esami nazionali per gli allievi delle seconde classi degli indirizzi ginnasiali, estesi quest'anno a nuove materie: chimica, biologia, storia, geografia;*
- *non è ancora chiara la situazione dell'informatica che dovrebbe pure essere materia d'esame;*
- *esiste la massima disponibilità da parte del Centro e del Ministero ad includere in maniera equa e tempestiva le scuole delle Comunità Nazionali;*

In merito alla valutazione esterna, introdotta nel secondo semestre dell'anno scolastico 2005/06, l'Attivo professionale ha valutato che, costituendo tutti gli alunni delle seconde classi delle quattro scuole medie superiori italiane della Repubblica di Croazia un'unica unità d'esame, sarebbe indicato sostenessero gli esami di FISICA, CHIMICA e BIOLOGIA (in aggiunta a MATEMATICA E LINGUA INGLESE) – in quanto sono queste le materie di cui si dispone di programmi verificati.

Le prime classi dei ginnasi e dei programmi professionali andrebbero a sostenere l'esame di LINGUA ITALIANA, LINGUA CROATA, MATEMATICA e LINGUA INGLESE con inizio il 28 maggio 2007.

Il Direttore Sirovatka ha preso atto della proposta dell'Attivo professionale di cui si farà portavoce presso il Centro e la stessa verrà inoltrata ufficialmente da parte dell'Attivo professionale regionale a chi di competenza.

Alla luce di quanto esposto, tenuto conto delle Linee Guida della Giunta Esecutiva per il mandato 2006 – 2010, constatata la complessità della problematica in oggetto, si propone di:

1. prendere atto delle Conclusioni delle riunioni dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi delle Scuole Materne, Elementari e Medie Superiori Italiane della Regione Litoraneo Montana ed Istriana, tenutesi il 20 settembre 2006 a Fiume ed il 26 settembre 2006 a Rovigno;
2. esprimere preoccupazione e rammarico per il ridimensionamento delle ore d'insegnamento della Lingua italiana applicato alle classi elementari inferiori a partire dall'anno scolastico 2006/07, nonché della conseguente alterazione del rapporto fra le ore di insegnamento di Lingua materna e di Lingua d'ambiente;
3. incaricare la Presidenza della Giunta Esecutiva di trattare l'argomento in tutta la sua complessità nell'ambito di un quanto più prossimo incontro dell'Unione Italiana con i rappresentanti del Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport della Repubblica di Croazia.

**ATTIVO PROFESSIONALE DEI DIRETTORI
E PRESIDI DELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI
E MEDIE SUPERIORI ITALIANE
DELLA REGIONE LITORANEO MONTANA ED ISTRIANA**

Sigla amm.va: 602-01/05-01/18
Num. prot.: 2170-55-01-05-01

Fiume, 20 settembre 2006

VERBALE

dell'Attivo professionale dei direttori e
presidi delle scuole materne, elementari e medie superiori italiane
della Regione litoraneo montana ed istriana
riunione ristretta ai direttori delle SEI e ai presidi delle SMSI

La riunione si è svolta il 13 settembre 2006, presso la sede della Comunità degli Italiani di Fiume, ed ha avuto inizio alle ore 10,00.

Presenti: vedi elenco delle presenze in allegato al Verbale

Assenti: Claudio Stocovaz – preside della SMSI "Leonardo da Vinci" di Buie

La riunione convocata congiuntamente al Settore educazione ed istruzione della Giunta esecutiva di Unione Italiana, è stata presieduta dalla responsabile dell'Attivo professionale, prof.ssa P. Pitacco e si è articolata in base al seguente ordine del giorno:

- 6) Applicazione del nuovo piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare - *materiale reso pubblico il 24 agosto 2006*
- 7) Esame di stato per gli alunni delle scuole medie superiori italiane – aggiornamento
- 8) Problematica dei libri di testo per le scuole elementari e medie italiane – *richiesta ministeriale*
- 9) Introduzione del nuovo modello di Standard formativo (HNOS) – circolare ministeriale del 29 agosto 2006 (Sigla amm.va: 602-02/06-06/00184; Nnum. prot.: 533-10-06-1)
- 10) Analisi dello stato numerico degli iscritti alle scuole elementari e medie superiori italiane nell'anno scolastico 2006/2007 (*consegna in loco dei dati*)
- 11) Varie

Ad 1)

Dopo il saluto introduttivo, si è proceduti all'esamina del punto. I presenti erano tutti a conoscenza del contenuto del nuovo Piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare, emanato dal Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport della Repubblica di Croazia il 24 agosto 2006 ed applicativo sin dall'inizio dell'anno scolastico in corso. A parte i contenuti di studio delle singole materie, detto documento risulta al momento interessante in quanto propone delle modifiche al piano d'insegnamento, in modo particolare per la fascia delle classi inferiori della scuola elementare. Come si può notare dal piano presentato in allegato al verbale, diminuiscono le ore settimanali d'insegnamento di lingua croata e matematica, nonché un'ora di natura e società in III classe. Da segnalare che nel monte ore complessivo per ogni singola classe, le ore ridotte "vengono recuperate" dalle ore di lingua straniera (due ore settimanali per classe) che diventa a tutti gli effetti obbligatoria sin dalla prima classe elementare.

Il Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport non ha fornito indicazioni in merito all'applicazione del documento alle scuole delle comunità nazionali. Ed è questo il motivo per cui si è voluto trattare questo argomento a questo livello pur consapevoli del fatto che il presente organo ha carattere puramente professionale. Memori delle esperienze precedenti, il problema si pone sul rapporto e su come mantenere la posizione di preminenza della lingua materna (lingua italiana)

rispetto alla lingua dell'ambiente sociale (lingua croata) e avere nella dovuta considerazione la/le lingue straniere. Dato il valore e l'importanza del documento, e la funzione della specificità delle scuole della CNI è assolutamente necessario e prioritario che tutte le scuole della CNI assumano una posizione unitaria e comune.

In mancanza di indicazioni precise e data l'esperienza degli anni precedenti, il problema di fondo è come applicare il nuovo Piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare nelle scuole della CNI.

Si potrebbero considerare le seguenti alternative:

- non applicare il nuovo Piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare e mantenere il monte ore settimanale in vigore fino all'anno scolastico 2005/2006,
- applicare in toto il nuovo Piano e programma d'insegnamento per la scuola elementare senza toccare il monte ore di lingua italiana,
- applicare il nuovo Piano e programma d'insegnamento e per analogia ridurre anche le ore di lingua italiana,
- applicare il nuovo Piano e programma d'insegnamento solamente per le ore di matematica e natura e società
- applicare il nuovo Piano e programma d'insegnamento sostituendo la riduzione delle ore di lingua croata alle ore di lingua italiana.

Nel corso della discussione che si è articolata in modo molto dinamico e partecipe, tutti i presenti si sono trovati concordi nel sostenere che gli alunni delle scuole della CNI non andavano messi in condizione sfavorevole rispetto agli allievi delle scuole della maggioranza, e che andava assolutamente salvaguardata la peculiarità della nostra scuola e della lingua italiana quale lingua materna. Alcuni direttori hanno considerato pure determinante il momento che il ribasso del monte ore non dovesse incidere ed implicare la riduzione del rapporto di lavoro (in modo particolare dell'insegnante di lingua croata) delle classi inferiori. Alla fine il discorso si è concentrato sul monte ore di lingua italiana e sul monte ore di lingua croata. Da precisare che, la riduzione del monte ore di matematica (in tutte le classi) e natura e società (in terza classe), è seguita dalla riduzione dei contenuti e delle unità di programma delle singole materie, mentre per la lingua italiana e per la lingua croata (nelle scuole della CNI) non esiste alcuna forma di programma approvato ufficialmente dal Ministero competente.

Dato il periodo di inizio di anno scolastico, si è deciso di verificare singolarmente per ogni scuola la posizione assunta dai singoli Collegi docenti. Di seguito viene presentata la posizione in merito unicamente al monte ore di lingua italiana e di lingua croata.

<i>Istituzione</i>	<i>Monte ore di Lingua italiana (nuova proposta)</i>	<i>Monte ore di lingua croata (nuova proposta)</i>
"B. Benussi" Rovigno	5	4
"B. Parentin" Prezzo	5	4
"G. Martinuzzi" Pola	5	4
"G. Galilei" Umago	5	4
SEI Dignano	5	4
SEI Buie	5	4
SEI Cittanova	5	4
"Belvedere" Fiume	6	4
"Dolac" Fiume	6	4
"Gelsi" Fiume	6	4
"San Nicolò"	6	4

Il Consulente, prof. Mario Stepcich ha proposto quale saggia e conciliatoria la forma di

applicare il Piano e programma d'insegnamento nel modo seguente: - ridurre le ore settimanali di lingua italiana dalla I alla IV classe elementare (dalle 6 attuali alle 5 settimanali), di matematica (dalle 5 attuali alle 4 settimanali) e di natura e società (solamente nella terza classe); le ore di lingua croata rimangono invariate (quattro settimanali).

Non si sono espresse in maniera favorevole a quanto proposto sostenendo l'opportunità di mantenere il monte ore del Piano e programma d'insegnamento in vigore fino allo scorso anno scolastico, P. Pitacco (SEI "Gelsi" Fiume), O. Boseglav (SEI "San Nicolò"), M. Bradanovic (SMSI di Rovigno) e N. Poropat (SEI "Dolac" Fiume). G. Kutic si è espressa a favore della riduzione dell'ora di lingua croata e dell'ora di lingua italiana, nonché di quelle di matematica e natura società (come proposto dal programma).

Avendo in visione l'unitarietà di azione ed intenti delle scuole della CNI, e della prospettiva della mancata esistenza dei programmi d'insegnamento di lingua italiana verificati da parte del Ministero si è concluso quanto segue:

- in data 13 settembre 2006 viene deciso che è necessario rivolgere al Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport della Repubblica di Croazia la richiesta di pubblicazione del Piano e programma d'insegnamento della scuola elementare per le scuole delle Comunità nazionali, con la proposta di monte ore settimanale per ogni singola materia d'insegnamento;
- sollecitare la nomina della Commissione competente e quindi ottenere la verifica dei programmi di lingua italiana per tutta la verticale scolastica;
- richiedere al Ministero competente il programma di lingua croata specifico per le scuole della Comunità Nazionale Italiana, ribadendo in questo caso la necessità della riduzione delle monte ore settimanale di lingua croata;
- in attesa di questo documento e consapevoli del fatto che gli alunni delle scuole della CNI hanno da sempre avuto un monte ore settimanale maggiore rispetto ai coetanei delle scuole della maggioranza, il monte ore settimanale delle materie in questione sarà il seguente:
 - o Lingua italiana 5 ore settimanali dalla I alla IV classe elementare
 - o Lingua croata 4 ore settimanali dalla I alla IV classe elementare
 - o Matematica 4 ore settimanali dalla I alla IV classe elementare
 - o Natura e società 2 ore settimanali dalla I alla III elementare e 3 ore in IV classe
- l'ora di lingua italiana che rappresenta una riduzione rispetto al precedente Piano e programma di lavoro "viene recuperata" attraverso forme di lavoro aggiuntivo oppure insegnamento progettuale

Ad2)

I presenti sono stati informati a riguardo degli ultimi aggiornamenti inerenti gli esami nazionali, di cui sono stati messi a conoscenza i presidi delle SMSI e i coordinatori per gli esami nazionali nel corso della riunione dell'11 settembre u.s. svoltasi a Fiume. Nel corso della riunione gestita dal direttore del Centro nazionale di valutazione esterna, signor G. Sirovatka, si è appreso che quest'anno scolastico

- verranno introdotti gli esami di lingua croata, matematica e lingua inglese per gli alunni delle prime classi delle scuole professionali,
- gli alunni delle prime classi degli indirizzi ginnasiali ripeteranno l'esperienza dello scorso anno scolastico,
- gli allievi delle seconde classi degli indirizzi ginnasiali sosterranno, suddivisi per gruppi scelti in base al principio della casualità statistica, gli esami di chimica, biologia, fisica, storia e geografia,
- non è ancora definita la posizione dell'informatica.

Le scuole della CNI si trovano nuovamente nella situazione di non aver chiara la posizione della lingua italiana e della traduzione dei testi in lingua italiana. Nel corso della riunione, i presenti vengono informati da parte delle preside Prof.ssa M. Bradanovic del contatto informale da lei avuto con il signor G. Sirovatka che ha portato alla definizione di un incontro fra i presidi e coordinatori delle quattro SMSI della Repubblica di Croazia, dei rappresentanti del Settore educazione ed istruzione della Giunta esecutiva di Unione Italiana, del responsabile dell'Attivo professionale regionale dei direttori e presidi delle scuole della CNI. Detta riunione dovrebbe svolgersi il 26 settembre presso la sede della SMSI di Rovigno. È stato deciso che la convocazione della stessa sarà a

cura dell' Attivo professionale dei direttori.

Ad 3)

In merito alla circolare ministeriale in oggetto, è stato constatato che tutte le scuole hanno ricevuto la richiesta del Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport in merito alla presentazione dell'elenco dei libri di testo usati nelle scuole della CNI e pubblicati dalla Casa editrice EDIT. Dopo aver consultato ed informato il settore editoriale dell'EDIT, si è deciso che la richiesta venga esaurita in modo unitario, cioè che la responsabile dell'Attivo professionale regionale dei direttori e presidi delle scuole della CNI invii all'attenzione del Ministero il materiale cumulativo dei libri attualmente in uso presso le scuole compilando un unico modulo..

Ad 4)

In conformità al punto precedente sono stati raccolti i dati delle iscrizioni alle prime classi nonché quelli inerenti il numero complessivo degli alunni presso gli istituti scolastici della CNI della Repubblica di Croazia per l'anno scolastico 2006/2007. La tabella riassuntiva è parte integrante del presente verbale.

Ad 5)

Il presente punto vede coinvolte solamente le Scuole elementari. Dopo aver verificato che tutte le scuole siano in possesso del documento, si è proceduto ad un breve commento dello stesso in modo particolare per quanto concerne la stesura e l'assegnazione delle mansioni operative degli insegnanti.

In conclusione la responsabile dell'Attivo professionale ha sollecitato i presenti a concepire ed accettare questo nuovo modello di Standard formativo come un'ulteriore opportunità di sviluppo per la scuola della CNI in quanto una delle peculiarità dello stesso è appunto rispettare e valorizzare la soggettività di ogni singola scuola e di ogni singola realtà.

La riunione si è conclusa alle ore 13,00.

Verbalista

Patrizia Pitacco

ANNO SCOLASTICO 2006/2007
NUMERO ALUNNI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
della CNI nella REPUBblica di Croazia

<i>SCUOLA</i>	<i>I cl</i>	<i>II cl</i>	<i>III cl</i>	<i>IV cl</i>	<i>Tot</i>	<i>V cl</i>	<i>VI cl</i>	<i>VII cl</i>	<i>VIII cl</i>	<i>Tot</i>	<i>TOT COM PL.</i>
"Belvedere" Fiume	15	10	14	14	53	21	16	15	14	66	119
"Dolac" Fiume	15	16	16	12	59	20	20	13	17	70	129
"Gelsi" Fiume	19	16	17	12	64	18	23	15	25	81	145
"San Nicolò" Fiume	14	17	22	16	69	17	22	13	15	67	136
"G. Martinuzzi" Pola	26 (1s)	38 (2s)	35 (2s)	35 (2s)	134	42 (2s)	40 (2s)	41 (2s)	40 (2s)	163	297
Gallesano	3	5	5	3	16	---	---	---	---		16
Sissano	2	1	2	---	5	---	---	---	---	---	5
"B. Benussi" Rovigno	11	19	20	17	67	22	20	19	13	74	141
Valle	---	2	---	6	8	---	---	---	---	---	8
Dignano	5	6	7	12	30	11	13	12	9	45	75
"B. Parentin" Parenzo	14	8	12	16	50	10	12	16	8	46	96
Cittanova	5	5	3	7	20	---	4	7	9	20	40
"G. Galilei" Umago	15	22	15	14	66	18	21	25	29	93	159
Bassania	6		---	4	10	---	---	---	---	---	10
Buie	13	8	13	8	42	21	9	30	20	80	122
Momiano	2	5	5	5	17						17
Verteneglio	1	1	4	2	8						8
TOTALE	166	179	190	183	718	200	200	206	199	805	1523

Nota:

SE «Galileo Galilei» - sezione periferica di Bassania: classi I e II sezione combinata

SE Buie: sezione periferica di Momiano e Verteneglio: sezioni combinate: classi Ie IV; classi II, III

<i>SREDNJA ŠKOLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE</i>	<i>BROJ ODJELA (ukupno) NUMERO SEZIONI (totale)</i>	<i>BROJ UČENIKA (ukupno) NUMERO ALUNNI (totale)</i>
SMSI Fiume – Rijeka	15	211
SMSI Rovigno – Rovinj	12,5	120
SMSI «Dante Alighieri» Pula	19	226
SMSI «Leonardo da Vinci» Buie	18	248
<i>UKUPNO</i>	64,5	805

**ATTIVO PROFESSIONALE DEI DIRETTORI
E PRESIDI DELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI
E MEDIE SUPERIORI ITALIANE
DELLA REGIONE LITORANEO MONTANA ED ISTRIANA**

Sigla amm.va: 602-01/05-01/19
Num. prot.: 2170-55-01-05-01

Fiume, 02 ottobre 2006

VERBALE

dell'Attivo professionale dei direttori e
presidi delle scuole materne, elementari e medie superiori italiane
della Regione litoraneo montana ed istriana
riunione ristretta ai presidi delle SMSI

La riunione si è svolta il 26 settembre 2006, presso la sede della Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno, ed ha avuto inizio alle ore 12,00.

Presenti: vedi elenco delle presenze in allegato al Verbale

La riunione convocata congiuntamente al Settore educazione ed istruzione della Giunta esecutiva di Unione Italiana, è stata presieduta dalla responsabile dell'Attivo professionale, prof.ssa P. Pitacco e si è articolata in base al seguente ordine del giorno:

1) Organizzazione degli esami nazionali per gli allievi delle prime e seconde classi degli indirizzi ginnasiali e professionali delle scuole medie superiori italiane della Comunità Nazionale Italiana

la riunione si è svolta alla presenza del direttore del Centro nazionale per la valutazione esterna, prof. G Sirovatka.

Ad 1)

Il direttore del Centro nazionale per la valutazione esterna, istituto che ha l'incarico di pianificare, programmare ed applicare la procedura degli esami nazionali e la maturità di stato nelle scuole medie superiori della Repubblica di Croazia, ha presentato per sommi capi la situazione del momento, che può essere riassunta come segue:

- 29, 30 e 31 maggio 2007 avranno luogo gli esami nazionali di lingua croata, matematica e lingua inglese per tutti gli allievi delle prime classi degli indirizzi ginnasiali e delle scuole professionali (scuole e classi che vengono incluse per la prima volta);
- il 21 febbraio 2007 avranno luogo gli esami nazionali per gli allievi delle seconde classi degli indirizzi ginnasiali, estesi quest'anno a nuove materie: chimica, biologia, storia, geografia;
- non è ancora chiara la situazione dell'informatica che dovrebbe pure essere materia d'esame;
- esiste la massima disponibilità da parte del Centro e del Ministero ad includere in maniera equa e tempestiva le scuole delle Comunità Nazionali;
- vengono richiesti i collaboratori per garantire la qualità della traduzione dei testi d'esame.

E' stato ulteriormente rimarcato il problema della traduzione dei testi di esame che nel corso dell'anno scolastico precedente si è dimostrata scadente, creando notevoli difficoltà ad allievi ed insegnanti. È stata ribadita l'assoluta necessità che tali testi vengano tradotti da esperti di lingua e della materia stessa. In questo senso le istituzioni sono state in precedenza invitate a proporre i nominativi di professori disponibili a collaborare con il Centro e a fornire agli allievi delle SMSI della CNI traduzioni adeguate. Nel corso della riunione sono state raccolte le proposte delle singole scuole ed è stata redatta una lista (in allegato al presente verbale) che è stata fornita ad direttore del Centro che in un secondo momento procederà a mettersi in contatto con le persone.

I nominativi dell'elenco stipuleranno un regolare contratto di collaborazione con il Centro nazionale per la valutazione esterna e quindi verrà loro corrisposto un contributo per la loro prestazione.

Nel corso della discussione è stato fatto ulteriormente presente la situazione della mancata presenza della verifica dei programmi di lingua italiana per tutta la verticale e della necessità della definizione di un programma specifico di lingua croata (come lingua dell'ambiente sociale oppure dello stato domiciliare). È stata sottolineata inoltre l'importanza dell'introduzione nelle materie umanistiche dei contenuti specifici caratterizzanti la cultura e la storia patria. In questo caso sono coinvolti in prima linea le materie come storia e geografia.

Tenendo conto delle modalità di superamento di questo tipo di esame – scelta casuale del gruppo di alunni e della materia, è stato valutato che tutti gli alunni delle seconde classi delle quattro scuole medie superiori italiane della Repubblica di Croazia verranno a costituire un'unica unità d'esame. Data questa circostanza e in sintonia con la realtà oggettiva è stato proposto che gli allievi delle seconde classi degli indirizzi ginnasiali sostengano gli esami di FISICA, CHIMICA e BIOLOGIA (in aggiunta a MATEMATICA E LINGUA INGLESE) – in quanto sono queste le materie di cui si dispongono programmi verificati.

Come avvenuto nel corso dello scorso anno scolastico, le prime classi ginnasiali e degli indirizzi professionali verranno a sostenere l'esame di LINGUA ITALIANA, LINGUA CROATA, MATEMATICA e LINGUA INGLESE e il ciclo di esami dovrebbe iniziare il 28 maggio 2007.

Il direttore Sirovatka ha preso atto della proposta di cui si farà portavoce presso il Centro e la stessa verrà inoltrata ufficialmente da parte dell'Attivo professionale regionale a chi di competenza.

Inoltre, è stato segnalato che le professoresse che hanno lavorato per la stesura dei test degli esami nazionali di lingua italiana, che a loro volta hanno accettato questo compito con poco margine di preavviso e poco tempo a disposizione, pur disponendo di regolare nomina ministeriale non sono state ancora retribuite per l'incarico svolto. Si è caldamente sollecitata la soluzione della questione in quanto questo momento ha una determinata ricaduta sul lavoro futuro delle persone munite di incarico e di nomina e anche di coloro che verranno nominate.

La riunione si è conclusa alle ore 13,00.

La verbalista

prof.ssa Patrizia Pitacco

PRESENTAZIONE
dello STANDARD FORMATIVO (HNOS)

In base a questo materiale la Presidente dell'Attivo professionale dei Direttori e Presidi degli istituti scolastici della Comunità Nazionale Italiana in Croazia, professoressa Patrizia Pitacco, ha elaborato la presentazione in power point che è stata presentata ai seguenti colleghi professionali:

- direttori delle scuole CNI 20 febbraio 2006 SEI "Buie"***
- insegnanti di lingua italiana 26 maggio 2006 SMSI Pola***

Il testo presentato di seguito è stato redatto consultando il materiale di presentazione dello HNOS fornito dal Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport, nonché testi e riviste di psicopedagogia italiani

È da decenni che si sta dibattendo e discutendo sul fatto dell'aggravio, degli oneri e del "sovraccarico di nozioni" che devono essere affrontati dagli alunni. Questo stato di cose è dovuto

- ad una scelta inadeguata dei contenuti e dei metodi d'insegnamento,
- agli obiettivi definiti in modo poco chiaro,
- ad un inadeguato e poco efficiente sistema di valutazione della qualità della scuola e del processo formativo.

Queste condizioni portano ad un stato di malcontento ed insoddisfazione degli allievi, dei genitori e degli insegnanti.

Nel processo di incremento-aggiornamento del proprio sistema scolastico, gli altri paesi europei sono partiti sempre dalla valorizzazione delle proprie specificità culturali, dai valori sociali e dalla tradizione. Il sistema formativo deve essere l'espressione dei valori, delle caratteristiche, delle esigenze, delle aspettative e dei movimenti della società. Per tale motivo la formazione è un processo dinamico e in costante sviluppo e crescita. Dovrebbe essere un processo in costante evoluzione.

La formazione deve respirare all'unisono con la società.

Il rigido modello formativo basato sulle indicazioni ministeriali centralizzate (curricolo) viene sostituito da modelli di indicazioni ministeriali molto più flessibili. La nuova concezione delle indicazioni, dà la possibilità di creare un sistema scolastico in costante e sistematica evoluzione, in grado di seguire ed adeguarsi alle esigenze e alle necessità della società.

Lo HNOS – STANDARD FORMATIVO è un modello di approccio completo al processo formativo che include gli obiettivi dell'insegnamento, i contenuti formativi, le proposte di metodi di apprendimento, nonché le aspettative di risultati.

Si tratta di una LINEA GUIDA (road map, putokaz) per docenti, allievi e genitori nella costante e permanente realizzazione e miglioramento del processo formativo della SCUOLA in conformità alle necessità della società.

Lo HNSO è la base per la realizzazione del piano di sviluppo nazionale e poi scolastico, concepito come un documento di sviluppo dinamico.

Uno degli obiettivi dello HNOS è l'aumento della qualità dell'offerta formativa ed è quindi essenzialmente e sostanzialmente determinante che nel quotidiano della vita scolastica si introduca la prassi della valutazione costante delle competenze acquisite dagli alunni.

All'interno dei paesi dell'Unione Europea è stato approvato un insieme di obiettivi formativi che fanno parte delle nozioni e competenze dei seguenti campi:

- alfabetizzazione linguistica
- alfabetizzazione matematica
- campo scientifico
- campo della tecnologia informatica e della comunicazione
- lingue straniere
- cultura generale
- imprenditoria
- competenze sociali

Per l'aggiornamento del processo formativo è necessario "liberare", sgravare, alleggerire gli allievi dall'obbligo dell'apprendimento di contenuti "enciclopedici" basati esclusivamente sulla riproduzione degli stessi, ed avviare, orientare, condurre gli alunni nel processo di creazione del sistema di base, di sapere/conoscenze permanenti. L'allievo va condotto verso la creatività, la capacità del problem solving e la formazione/studio permanente.

Nel mondo della globalizzazione, dove i cambiamenti avvengono numerosi in modo e con ritmi veloci ed imprevedibili, è essenziale che l'obiettivo principale della formazione sia abilitare le nuove generazioni al confronto, all'affrontare circostanze e situazioni nuove, imprevedibili e in costante mutamento.

La scuola non può limitarsi a fornire informazioni e trasmettere conoscenze, ma deve preoccuparsi di portare l'alunno ad acquisire abilità e competenze.

Non è sufficiente sapere, ma è indispensabile saper fare.

È necessario abbandonare i modelli di studio di stereotipi basati sulla riproduzione dei dati. La formazione deve essere orientata verso quei modelli di apprendimento mirati allo sviluppo delle competenze di

- osservazione
- pensiero critico
- deduzione logica

Competenze che consentono l'inserimento e la partecipazione attiva alla vita nella società democratica.

È l'insegnante il portatore della qualità del processo formativo e della scuola.

L'insegnante è la chiave di qualsiasi successo nel campo della formazione. Egli è colui che crea e modella il sistema, per l'alunno è il principale fattore di stimolo ed è allo stesso tempo suo collaboratore e partner nello sviluppo delle proprie competenze.

Ha un ruolo fondamentale nella formulazione degli obiettivi in modo preciso, chiaro e concreto in base al contesto reale in cui viene ad operare. È risaputo, ma va comunque sottolineato, che solamente un insegnante creativo e dedito alla professione, che sempre più diventa vocazione, può risvegliare, stimolare e sviluppare la creatività dell'alunno.

L'insegnante è la forza motrice, l'ideatore e il creatore, il moderatore del processo formativo nonché il principale fattore e modello di stimolo dell'allievo nel processo di acquisizione e sviluppo del sapere, delle attitudini e delle competenze.

Il successo delle riforme e dei cambiamenti dipende dalla qualità della formazione dell'insegnante stesso e della sua formazione permanente, rispettivamente della sua competenza sociale, culturale, della sua personalità nell'insieme.

Procedere nel senso dello sgravio degli alunni non significa diminuire il sapere e le competenze che dovrebbero essere acquisite nel corso della scolarizzazione elementare, bensì migliorarli. Lo sgravio degli alunni va attuato eliminando i contenuti superflui ed inutili, non in connessione l'uno con l'altro, nonché eliminando ed evitando l'applicazione dei metodi non idonei all'età dei discenti. Il ruolo dell'allievo deve cambiare, egli non può essere più relegato al ruolo di semplice osservatore del processo formativo. La decisione dello sgravio è basata sulle competenze professionali di esperti e studiosi, e in modo particolare e primario della competenza di validissimi insegnanti.

Prevale una visione ottimistica, una sicurezza che deriva dal saper disporre gli obiettivi predefiniti e controllabili. Si fa molta attenzione alla facilitazione dell'apprendimento, i contenuti devono essere segmentati e semplificati quanto più possibile.

Liberate dal vincolo del modello unico ministeriale, le scuole vengono messe di fronte alla responsabilità di interpretare gli esempi ed uniformarsi ai criteri generali. Individuando le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale.

Nell'insieme e in base alle indicazioni proposte dal Ministero è importante precisare che lo sgravio e il miglioramento della qualità del processo formativo, vanno applicati e pianificati in base all'attuale piano d'insegnamento, cioè all'interno delle esistenti materie e del rispettivo monte ore. All'interno dell'orario esistente, grazie allo sgravio, ci sarà maggior spazio e tempo per il lavoro individuale e di ricerca dell'allievo, per la ripetizione ed esercitazione della materia e delle competenze, nonché per l'applicazione della valutazione degli obiettivi.

Nel futuro, è prevista anche in Croazia l'introduzione delle lezioni in un turno unico e sul modello del tempo pieno con una maggiore "offerta" e presenza delle materie opzionali e facoltative.

Il punto di partenza per la pianificazione dello STANDARD FORMATIVO sono gli attuali programmi, i libri di testo, e l'attuale metodologia. Quindi va ribadito che non è assolutamente necessario annullare e distruggere quello che attualmente di buono c'è.

Obiettivi dello STANDARD FORMATIVO

- sgravio degli alunni diminuendo la parte di sapere enciclopedico mirato all'acquisizione in base alla riproduzione e memorizzazione;
- l'insegnamento basato sul processo di apprendimento (poučavanje) al posto della scarsa "docenza ex cathedra";
- l'apprendimento mirato esclusivamente all'allievo;
- introduzione del modello di lezione basata sul principio della ricerca;
- acquisizione di sapere e nozioni permanenti ed utilizzabili;
- acquisizione di abilità e competenze;
- sviluppo dell'abilità e competenza di soluzione di problemi e di portare decisione;
- sviluppo dello spirito imprenditoriale;
- abilitazione all'apprendimento permanente;

- rafforzamento della componente e del ruolo educativo della scuola;
- rafforzamento della collaborazione fra la scuola e la comunità nel suo insieme;
- acquisizione delle abitudini e competenze sociali e morali

Campi operativi dello STANDARD FORMATIVO

- linguistico
- matematico
- scientifico
- tecnico
- storico-sociale e nazionale
- informatico e delle comunicazioni
- ecologico
- dell'arte e dell'estetica
- etico
- educativo

Che cosa contiene lo STANDARD FORMATIVO:

Lo STANDARD FOMATIVO è un insieme di:

- standard dei contenuti formativi (educativo-istruttivi)
- standard degli obiettivi nel campo del sapere, delle competenze ed abilità
- standard dell'apprendimento (poučavanje)
- standard della documentazione e della valutazione dei livelli di maturazione ed apprendimento degli allievi
- standard del programma di formazione ed aggiornamento permanente del corpo docente

Che cosa contiene ancora lo STANDARD FORMATIVO

- norme standard per i libri di testo, i sussidiari, i quaderni attivi, mezzi e sussidi didattici
- norme standard per l'attrezzatura informatica;
- norme standard per l'allestimento dei laboratori tecnici;
- norme standard per l'allestimento dei laboratori dello psicologo;
- norme standard per l'allestimento delle biblioteche scolastiche.

Ogni scuola sarà invitata ad effettuare l'auto-valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle aspettative. Ci saranno due livelli di valutazione; quello esterno e quello interno. I parametri e i metodi verranno definiti dal Centro nazionale per l'autovalutazione. Questa metodologia influirà notevolmente sull'obiettività della valutazione in genere. Quindi si diminuirà la pressione e il condizionamento posto da genitori ed allievi che a loro volta verranno stimolati a studiare in modo più attivo. La valutazione esterna dimostrerà pure la qualità e la specificità della scuola e fungerà da base per l'introduzione del sistema di gratifica della qualità del lavoro e della scuola.

Dobbiamo preoccuparci della qualità della scuola, non per un obbligo definito ai sensi di legge, bensì come una necessità di sviluppo. Aver cura della qualità della scuola e dotarla di strumenti per valutarla può essere una straordinaria occasione per incrementare l'efficacia e l'efficienza della scuola stessa. Se però non si fonda su un onesto riconoscimento della sua assoluta peculiarità. Rischia di trasformarsi in una vuota e deprimente tecnologizzazione delle procedure educative: un'ulteriore burocratizzazione utile solo alle aspirazioni pseudo-

manageriali di un'organizzazione scolastica, destinata inevitabilmente ad esistere in un "rinnovamento di carta".

In seguito all'applicazione sperimentale dello HNOS nel 5% delle scuole elementari della Croazia, il tutto nel corso dell'anno scolastico 2005/2006. Nell'anno scolastico 2006/2007 il nuovo STANDARD FORMATIVO diventa obbligatorio per tutte le scuole elementari della Repubblica di Croazia.

L'introduzione dei cambiamenti nel processo formativo, nella scuola nel suo essere, è un processo costante e dinamico, in continua evoluzione. Questa considerazione ci consente di assumere un approccio che renda possibile l'introduzione di modifiche e miglioramenti costruttivi, ma senza azioni radicali e di stress, ponendo in primo luogo l'alunno al centro della nostra attenzione. Lo HNOS dà il via ad un processo che ha come obiettivo principale il miglioramento e l'incremento della qualità della formazione. In questa "operazione" fra l'altro non si ha la pretesa di applicare la solita riforma a tappeto che parte dall'alto, bensì si vuole dare spazio ad una riforma basta sull'ampliamento della propositività e della creatività dell'insegnante partendo dalla prassi scolastica ed allargando il cerchio di esperti dei singoli settori d'insegnamento, come pure la loro influenza nel processo formativo a livello di scuola elementare.

La scuola dell'apprendimento è la scuola di una comunità in apprendimento, dove si sperimenta insieme l'avventura della conoscenza come impresa significativa e comune.

Insegnare il meno possibile, far scoprire il più possibile!!

All'insegnante si chiede di cedere quote consistenti del suo potere. Interessante è l'espressione inglese "***empowerment***" attraverso il quale, l'insegnante responsabilizza gli alunni conferendo loro la massima autorità possibile, portandoli a prendere decisioni autonome.

L'insegnante da manager dell'organizzazione didattica, si fa leader educativo, impegnato ad aiutare gli alunni a sprigionare il massimo del loro potenziale. L'insegnante leader non è attento solamente al programma da svolgere, ma cura il clima complessivo che caratterizza l'ambiente di lavoro.

Considerazioni generali

Partendo dal presupposto che l'oggetto della didattica è la relazione tra insegnamento ed apprendimento, allora viene importante interrogarci su che cosa qualifichi tale relazione. È assolutamente importante e basilare che il docente sia abilitato *ad insegnare ad apprendere* e lo studente *ad apprendere ad apprendere*. È un approccio condiviso dagli orientamenti di molti paesi europei.

Anche la terminologia, negli ultimi dieci anni sta cambiando. Le seguenti parole devono diventare "pane quotidiano"

- competenze
- metacognizione
- pluralità delle intelligenze
- unità di apprendimento

Insegnare a partire dall'apprendimento è molto più giustificato che insegnare per produrre apprendimento.

C'è un cambiamento di prospettiva in quanto l'insegnante non sviluppa più un rapporto lineare, bensì uno circolare, di dialogo, basato sull'interazione continua nella quale i ruoli si

cambiano spesso perchè l'emittente/insegnante diventa anche ricevente in quanto ascolta la comunicazione dell'alunno.

Parliamo di una didattica come COMUNICAZIONE e non come TRASMISSIONE.

L'insegnante dovrà adoperarsi affinché le aspettative di partenza evolvano in una vera e propria "motivazione" e, contemporaneamente, perchè le cognizioni in ingresso valgano al raggiungimento del "successo formativo".

Elementi di riuscita dell'insegnante:

- *accoglienza*: capacità di riconoscimento e valorizzazione del vissuto emozionale degli alunni
- *competenza didattica*: padronanza delle procedure di mediazione e di facilitazione dell'apprendimento

La curiosità è un ingrediente favorevole all'apprendimento, ma la motivazione ne è la radice profonda.

Una buona "proposta formativa" è una proposta significativa risultante da un processo d'insegnamento-apprendimento.

La relazione didattica va vista nella più ampia e ricca trama di relazioni che si sviluppa all'interno dell'aula, in una classe che diventa gruppo, comunità di ricerca e apprendimento

La formatività, prima ancora di essere legata ad un certo modo di definire gli obiettivi e di perseguirli, è vissuta nel particolare tipo di relazioni che si crea in una classe diventata gruppo.

Seguono considerazioni e suggerimenti maturati dall'esperienza personale presentati nel corso degli interventi ai Collegi professionali

Nel nostro specifico:

- per la definizione degli argomenti del mese è assolutamente necessario puntare sul lato umanistico e linguistico
- la programmazione in questo modo è un'ottima occasione per sviluppare il discorso comune ed unitario di identità CNI
- ottima occasione per correlare e programmare meglio e in modo più funzionale i programmi di lingua italiana e quelli di lingua croata
- da tenere conto di questo nel corso della stesura dei programmi
- dato il piccolo numero di sezioni per scuola – la programmazione avverrà non solamente per classe, ma anche in verticale, per tale motivo si potrà sviluppare un discorso generale di scuola

OBIETTIVO GENERALE DELLA SCUOLA

OBIETTIVO GENERALE DELLA CLASSE

OBIETTIVO GENERALE DELLA MATERIA

Ci si avvicina al concetto di PIANO DI SVILUPPO – cioè ogni scuola è tenuta a stabilire un obiettivo generale da raggiungere nel corso di un periodo – che può essere uno o più anni. Questo non deve essere qualcosa di grande ed eclatante. È meglio non esser megalomani in questo senso, è meglio porci obiettivi "più semplici" ma perseguirli e perseverare nel raggiungimento dello stesso.

Abbiamo bisogno di una valutazione, di un controllo ma non inteso come "controllo amministrativo da persone esterne", bensì un controllo concepito come autocontrollo che ci fa capire se abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci siamo prefissi.

In questo contesto, estendendo il discorso alla scuola media superiore, vanno anche considerati gli esami nazionali e il nuovo modello di maturità di stato (oppure esame di stato). Gli esami nazionali devono essere concepiti come uno strumento per la scuola stessa. Attraverso l'analisi dei risultati dell'esame nazionale, per prima la scuola deve volere ed essere in grado di fare "il punto della situazione" – deve capire com'è.

La scuola non può essere una struttura isolata, e per tale motivo è necessario inoltre effettuare un confronto con le altre scuole.

Una volta che ci siamo "posizionati e rapportati" agli altri, dobbiamo essere in grado di definire dove vogliamo arrivare, come vogliamo essere, come vogliamo migliorare oppure evolverci. Ed è in questo contesto che si inserisce la competenza della CAPACITA' DI DEFINIZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA/ISTITUZIONE.

Ogni istituzione può, alcuni sostengono debba nel modo più assoluto, definire ed intraprendere la propria strada. Ecco il discorso della soggettività e dell'individualità delle istituzioni scolastiche. Ecco il perché dell'importanza dell'esame di lingua italiana e delle traduzioni dei testi. Ecco il perché è assolutamente necessario avere i programmi di lingua italiana (lingua materna) e di lingua croata (lingua dell'ambiente sociale – oppure lingua domiciliare/domovinski jezik). Attraverso le commissioni i cui nominativi sono stati proposti e sono in attesa della nomina ministeriale, noi stessi abbiamo l'opportunità di creare i programmi che fanno al caso nostro e che esprimono al meglio le nostre specificità, ci permettono di fissare obiettivi reali e realizzabili e quindi definire un buon piano di sviluppo – quindi esistere.

L'importanza di avere l'esame di lingua italiana non è solamente un fatto politico, non deve essere solamente un modo di tutela di un diritto acquisito. Le scuole della CNI devono fare l'esame di lingua italiana e in italiano (per le altre materie) in quanto è questo lo strumento ottimale per definire lo stato di sviluppo attuale e il piano di sviluppo futuro. Si tratta di uno strumento di crescita, tolto il quale – le istituzioni vengono bloccate nel proprio sviluppo.

Secondo me, le scuole della CNI hanno tutto il tempo e lo spazio per programmare al meglio gli obiettivi mirati alla conservazione della propria identità. Vengono sollecitate le lezioni sul campo, l'insegnamento progettuale, la ricerca. Per arrivare alle nozioni globali ed universali, si parte dal proprio, dall'analisi concreta del territorio e della propria identità.